

# "Protagonisti non spettatori"

"Sostenere Cronisti in classe nasce dalla convinzione che oggi la vera sfida per i giovani non sia accedere ai dati..."



"Sostenere Cronisti in classe nasce dalla convinzione che oggi la vera sfida per i giovani non sia accedere ai dati..."

**S**ostenere Cronisti in classe nasce dalla convinzione che oggi la vera sfida per i giovani non sia accedere ai dati ma saperli codificare". Parola di Luca Serri e Branko Zrnic, rispettivamente Ceo e presidente di ATI Project (foto), sponsor della nuova edizione del Campionato di giornalismo. "Esiste un parallelo tra il lavoro del giornalista e quello che svolgiamo sempre in ATI Project: in entrambi i casi – spiegano – l'obiettivo è non accontentarsi della soluzione più semplice, ma scavare sotto la superficie per costruire qualcosa di solido e autentico".

Cosa rappresenta per voi questo progetto?

"È un modo concreto per supportare la comunità locale. Ci teniamo a dare il nostro contributo al territorio di Pisa, la città dove ci siamo laureati e che ha visto nascere lo studio. Per noi "restituire" valore vuol dire anche questo: essere presenti dove i ragazzi imparano a osservare la realtà con curiosità e spirito critico. Vogliamo che il nostro sostegno sia un messaggio di incoraggiamento".

Cioè?

"Approcciarsi a una notizia con rigore è l'allenamento migliore per imparare a progettare il proprio futuro con consapevolezza. Partecipare a questa iniziativa significa scommettere sulla capacità dei ragazzi di farsi domande scomode. È solo attraverso il dubbio e l'analisi che si smette di essere spettatori passivi del presente per diventare architetti consapevoli della propria realtà".

Organizzate attività per i più giovani?

"Sì ma non così giovani! Da sempre manteniamo un legame strettissimo con il mondo accademico: teniamo lezioni nelle università, siamo partner di master specialistici e offriamo percorsi di stage a tanti laureandi. Puntiamo molto sui talenti emergenti, garantendo concrete opportunità di carriera anche ai neolaureati. Incontrare oggi studenti ancora più giovani è l'occasione per dimostrare che non è mai troppo presto per mettersi in gioco. Noi ne siamo l'esempio diretto: avevamo 26 e 30 anni quando abbiamo fondato ATI Project, un'età in cui diventare imprenditori partendo da zero rappresenta una sfida ambiziosa".

I. V.